

12,155,925,98, e i crediti dei comuni toscani a lire 3,143,276,28.

I progressi industriali dell'Italia giudicati all'estero

Un corrispondente dell'*Journal des Débats* prendendo occasione dall'esposizione di Torino, invia a quel periodico una lunga e dotta lettera nella quale parla dei progressi industriali fatti dall'Italia dal 1859 al 1884.

La storia industriale dell'Italia è divisa da quell'egregio corrispondente in tre periodi distinti.

Il primo comprende il tempo decorso dal 1859 al 1865; il secondo quello dal 1866 al 1877; il terzo quello dal 1878 ad oggi.

Nel primo periodo, nota come l'industria italiana si manifestò con un grande impulso dato all'industria delle sete: nel secondo, cioè nei giorni più critici della nostra crisi finanziaria ed economica, cominciò l'impianto della grande industria; nel terzo, venne dato il grande impulso a tutte le industrie ad un tempo.

Riguardo a questo terzo periodo, ecco come si esprime il corrispondente dei *Débats*.

«... Le finanze pubbliche sono rilevate, il credito si afferma coll'abolizione del corso forzoso, il numerario ricomparisce.

«Cionullameno, al principio di questo periodo l'industria della lana, non più protetta dall'aggio dell'oro, attraversa una crisi; ma tosto i lanaioli riformano i loro strumenti e le loro macchine, perfezionano i loro metodi di lavoro, ed escono vittoriosi dalla prova. Dal canto suo, l'industria delle sete, scossa da una serie di cattive annate e dalla concorrenza della Francia e della Svizzera, non tarda a riprendere coraggio. Da 800,000, il numero dei fusi per il cotone sale a 1,200,000. Nello stesso tempo molte industrie sconosciute o trasandate sorgono su tutti i punti della penisola.

«Si creano delle stamperie per i cotonati, delle filature di *jute*, delle fabbriche di stammine e di prodotti chimici. L'industria del materiale per ferrovia, concentrato a Milano, si sviluppa in Piemonte; due grandi officine sono costruite, ed ora l'Italia si crede in grado di fare a meno del concorso straniero non solo per il suo materiale mobile, ma per tutte le macchine industriali. Dai cantieri di Spezia escono delle navi corazzate, i cui materiali sono il prodotto dell'industria nazionale.

«Finalmente, in un ordine relativamente secondario, si crearono delle fabbriche di cristalli e di vetrerie; Milano e Torino si contendono il monopolio dell'industrie, tanto parigine, dei fiori artificiali, delle piume e degli articoli di moda. Molte di queste industrie sono ancora allo stato embrionale, non tutte riusciranno. Ma infine, ed è qui il punto principale su cui importa d'attirare l'attenzione, lo slancio è dato. Da questo incredibile impulso dato d'un sol colpo a tutti i rami della produzione nazionale, è impossibile non ne risulti una modificazione profonda nelle nostre relazioni commerciali ed economiche coll'Italia».

Qui il pubblicista francese continua, somministrando qualche dato statistico per meglio dimostrare l'incremento del commercio italiano. Scende a parlare dell'incremento avvenuto nelle scuole d'arti e mestieri ed in quelle commerciali; degli sforzi fatti dal governo per sviluppare le scuole commerciali: osserva che le camere di commercio non sono poste in grado di prestare quei soccorsi a cui sono chiamate; parla delle società protettrici dell'industria nazionale e riconosce i servigi da esse resi all'industria e termina il suo lungo articolo con queste parole all'indirizzo della stampa italiana:

«Dal mio arrivo a Torino seguì il movimento della stampa e non posso impedirmi d'ammirare con quanta cura, esattezza e competenza tutte le questioni che riguardano gli interessi materiali del paese sono trattati. Al

presente quasi tutti i giornali italiani hanno un corrispondente a Torino, che ha per unica missione di studiare minutamente tutte le parti dell'esposizione; le due prime pagine dei giornali sono esclusivamente consacrate alla descrizione degli oggetti e tali descrizioni sono, molto spesso, completate da disegni scrupolosamente esatti. Si vede che si tratta d'una vera manifestazione nazionale. Senza dubbio si potrebbe rilevare nel linguaggio dei giornali delle esagerazioni che provocano il sorriso, ma non ne resta meno il fatto che all'ora presente l'Italia intera è decisa a continuare la sua indipendenza industriale colla stessa passione ch'essa adoperò per conseguire la sua indipendenza politica.

«I nostri vicini d'oltr'Alpe hanno ora sorpassato «quel duro passaggio dalla vita epicurea e speculativa alla vita industriale e militante», di cui parla Taine, ed avanzano con quella presunzione giovanile che ignora gli ostacoli e ride delle difficoltà. L'*industria nazionale* *fa da sé*, tale è la loro nuova divisa. Circa i punti neri che già si segnalano all'orizzonte, e che v'indicherò in una prossima lettera, non li vedono o per lo meno sdegnano di tenerne conto».

Quanto alla chiosa ci piace di osservare che gli italiani vedono perfettamente quello che è bene e quello che è male nei loro concittadini, che gli ostacoli li vedono ed anziché trascurarli ne tengono conto grandissimo.

Grossa rivolta contro i carabinieri

A Sant'Antonino, circondario d'Abbiadegrasso, è successa una deplorabile scena.

Da due anni che era stata imposta la tassa di fuocatico, causa le meschine raccolte, non si era riscossa. Sulla fine del 1883 il sindaco avisò che adesso bisognava pagarla. Ma quando l'esattore si recò per incassarla, capi che senza l'aiuto della forza pubblica sarebbe stato impossibile avere un centesimo.

Ed ecco che tornò a Sant'Antonino con una dozzina di carabinieri. Però, visto che quei terrazzani avevano brutte idee, per evitare un conflitto non procedè alla riscossione e se ne andò, deciso ad aspettare che tutto quel fermento fosse calmato.

Accadde intanto che martedì sera tre carabinieri della stazione di Lonate Pozzuolo col loro brigadiere passarono da Sant'Antonino per le solite ragioni di servizio, e niente affatto per conto dell'esattore.

Ad un tratto una folla minacciosa si avventò sui militari, gridando ferocemente contro essi e minacciandoli di morte. Tentò il brigadiere di calmare quei forsennati, ma invano e una zuffa terribile incominciò.

I carabinieri fecero uso delle armi, i villici adoperarono quanto capitò loro fra mano, e il sangue scorse.

Si hanno ora a deplorare due morti e quattro feriti, fra i quali anche il brigadiere dei carabinieri.

Sono corse a Sant'Antonino le autorità accompagnate da due compagnie di fanteria e da buon numero di carabinieri, e attualmente si sta istruendo il processo.

CRONACA DELLE SCUOLE

La corte di cassazione di Torino con recente sentenza, ha riconosciuto essere il maestro e la maestra comunale, persone legittimamente incaricate di un pubblico servizio; perciò doversi considerare reato d'oltraggio punibile colle pene speciali previste dall'art. 260 del codice penale, l'ingiuria pronunziata contro un maestro od una maestra nell'esercizio delle loro funzioni; la sentenza della corte nei suoi considerando fa in ordine al servizio della istruzione elementare le seguenti osservazioni:

Ora avvisato questo servizio della istruzione elementare sotto tutti i suoi rapporti, e si perchè reso da persone elette e stipendiate al servizio del comune e si perchè di-

retto a soddisfare un bisogno ed insieme un dovere imposto ai comuni ed a tutti i genitori dalla legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria, si avrà l'evidenza massima possibile, che sia desso un servizio pubblico legittimamente affidato e commesso a codesti maestri. E tanto più ciò emerge, quando si pone mente che essi dipendono dal sindaco, dal delegato scolastico, dal regio ispettore scolastico, acciò attendano ad esattamente dare tutta la prescritta istruzione, per modo che sono organizzati e disciplinati come attendenti ed incaricati di un pubblico servizio.

Ed i maestri a loro volta curano di inscrivere i fanciulli alle scuole, di denunciare quelli che vi mancano, acciò i genitori sieno puniti, e per tal modo cooperano all'esecuzione ed al compimento della legge sull'istruzione obbligatoria, il che conferma sempre più essere legittimamente incaricati di un pubblico servizio; servizio molto più alto di quello delle guardie municipali o campestri, e per le quali sta a presidio il disposto dell'art. 260 del codice penale.

In sostituzione dell'on. Coppino, è stato chiamato l'on. Merzario a presiedere la commissione per la nuova legge sui maestri elementari.

Il nuovo presidente, scrive il *Diritto*, è d'accordo col vecchio quanto all'affrettare la presentazione di una leggina che garantisca i maestri dalle angherie nei licenziamenti, ed assicuri loro la pronta riscossione degli stipendi.

Commissione e ministero andranno pure d'accordo nella richiesta dei fondi per l'aumento agli insegnanti delle ultime categorie rurali; ma divergenze, e serie, sorgeranno, quando si tratterà di toccare nella legge che verrà presentata in seguito, l'autonomia dei comuni. L'on. Merzario milita sinceramente per la indipendenza dei municipi; l'on. Martini Ferdinando, segretario generale del ministro d'istruzione, pare propenda per l'avocazione delle scuole primarie allo stato.

NOTIZIE AGRICOLE

Da ogni parte vengono segnalate abbondanti e sufficienti piogge cadute, e per alcune provincie si ha pure notizia di danni portati o per violenza delle acque, o per la grandine che in più luoghi è caduta impetuosa e devastatrice.

Le campagne hanno ora bisogno di tempo buono e caldo. Le erbe dei prati sono alte e rigogliose, e perdurando l'asciutto il raccolto dei fieni sarà abbondante.

I grani promettono generalmente bene come le biade.

La promessa delle viti nell'Italia meridionale è tale da fare sperare un raccolto abbondantissimo.

Da varie parti viene segnalata la presenza d'insetti.

In generale procede bene l'allevamento dei bachi.

INTERESSI DEI PRIVATI

La commissione direttiva del R. conservatorio di S. Pietro in Volterra, con deliberazione del 5 aprile 1884, ha stabilito di nominare una maestra per l'insegnamento di una classe superiore esterna del conservatorio suddetto e di metterne a concorso la nomina per titoli.

Perciò:

È aperto il concorso al posto di maestra delle scuole esterne del R. conservatorio ridotto.

Le domande dovranno essere inviate alla direzione del R. conservatorio fino a tutto luglio, coi seguenti certificati:

1° Patente d'idoneità per l'insegnamento elementare superiore;

2° Certificato di nascita;

3° Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco per l'ultimo triennio;

4° Certificato di sana costituzione;

5° Qualunque altro titolo che possa meritare preferenza al concorso.

La nomina verrà fatta dalla commissione direttiva del R. conservatorio suddetto unitamente alla commissione scolastica comunale e sottoposta all'approvazione del ministero.

La maestra godrà lo stipendio di lire quattrocento (400) oltre il vitto e l'alloggio nell'interno del conservatorio.

La maestra, oltre l'insegnamento nella classe superiore elementare esterna che le sarà affidato, dovrà prestarsi a tutti quegli uffici speciali didattici ed educativi di cui potrà essere incaricata dalla direzione nell'interno del conservatorio.

Esposizione generale italiana in Torino -- 1884

Il braccio schermitore automatico.

Fra gli oggetti più curiosi ed interessanti che si vedono alla grande esposizione di Torino è certamente il *braccio schermitore automatico*, il quale forma una nuova epoca per la scuola di scherma, e può essere adottato non solo nell'esercito e negli istituti di educazione, ma anche nelle famiglie come oggetto di ornamento e per insegnamento ed esercizio utilissimo.

Di questo ingegnoso meccanismo è inventore il maestro Alessandro Gaulhier.

Ecco la descrizione.

È un braccio grande al vero, fisso al muro, con in pugno una spada, la cui punta sta all'altezza degli occhi dello schermitore in guardia.

Braccio e pugno sono di ferro, dotati di movimento in alto, in basso, a destra, a sinistra. Dietro la piastra di pelle ovale da fissarsi al muro, alla quale è legato il braccio, sta un meccanismo che indica la velocità del colpo dall'istante in cui si tocca il ferro avversario a quello in cui si ferisce a fondo.

Toccato il ferro del braccio schermidore, il contatore funziona subito segnando sul quadrante le cifre da 0 a 9. Esternamente non si vede che una cifra; la velocità dell'atto è indicata dal numero progressivo, il quale si ferma allorchè il bersaglio è stato colpito. Si carica il meccanismo facendo girare a destra un bottone. La durata del movimento del contatore varia secondo quella degli esercizi. In media è di due ore. Coloro che vogliono misurarsi col braccio schermitore sono invitati a mettersi la maschera, perchè hanno che fare con un avversario formidabile, sempre pronto alla difesa come all'offesa, superiore in esattezza, recisione e volontà ai più abili schermidori instancabile, insorabile nei colpi. Guai all'incerto che non sa mantenersi costantemente in buona guardia ed usar bene il pugno nei suoi minimi movimenti!

Non potendosi sempre avere a nostra disposizione un maestro, questo braccio ne fa efficacemente le veci.

Il braccio automatico schermitore non solo sostituisce l'avversario, ma tiene il posto di un avversario fortissimo e d'una precisione insuperabile, e per giunta ciascuno può addestrarsi e perfezionarsi da sé solo con una spesa minima ed una gran comodità. Si può quindi asserire con ragione che il braccio automatico schermitore supera in precisione, esattezza e velocità di movimenti i più abili schermitori.

Una orribile tragedia alle cascate del Niagara

Van Pierson ed il suo cognato Tommaso Wedder, due dei cittadini più conosciuti di Suspension Bridge, partirono insieme in un *buggy*, alcuni giorni or sono, nè furono più riveduti. La mattina seguente andarono in traccia di loro e fu trovata prima di tutto, la